<u>Canãa – Nordest Brasile</u>, 3 gennaio 2012

E' solo arrivare, qui nella "cabana" dove ho vissuto per anni, per risentire profonda, suadente, dolce e sorridente la sua voce, il suo amore. Che bello, che riposante, quale dolcezza spirituale! Il viaggio è sempre lungo e stancante ma poi mi sento accolto in un angolo di povertà pieno di canti, di melodie di fratelli passeri.

… e nella notte una pioggia meravigliosa ha riempito questa natura, inzuppandola di acqua benedetta, desiderata dai contadini.
Nell'amaca accogliente, nella baracca piena di ricordi, mi affidavo al Signore. Ancora e sempre: "dove mi porti?"

Ieri sera cena con Jùlio, Jainàna e i due figli con Maciel, prezioso scambio di coraggio, di fiducia e raccontandoci i doni di Dio, l'emozione di questa lunga amicizia si trasformava in preghiera (4 gennaio 2012)

Sabato, 7 gennaio 2012
E poi dopo lunghi e faticosi sentieri sassosi e sabbiosi, verso villaggi, dove i volti e le storie sono sempre pieni di ricordi e affetti, ritornare nel silenzio poderoso di Canãa dove una casa di legno, un "cascinotto" mi accoglie, è sempre un dono senza limite.
Il silenzio, il mite caldo, i canti di uccelli nascosti, le notti di luna piena, i tuoni di temporali equatoriali, le madrugadas piene di misteriosa presenza.

> Come mi attira ancora questo luogo povero e vero … qui rivedo incontri, storie e preparo il prossimo viaggio dei 50 giovani.

Giovedì, 12 gennaio 201
Viaggi tra sertão secco, per incontrare persone, villaggi, accampamenti che possano accogliere i giovani e le famiglie del viaggio di luglio-agosto. A volte mi fermo davanti alle difficoltà poi riprendo con entusiasmo, poi riposo e poi di nuovo in viaggio per stabilire contatti.
Viaggiare col camioncino per il Brasile, anche solo per il nordest, anche solo per il Piauì, significa stare in sella per migliaia di chilometri.
E' davvero grande il Brasile!
… e vedo tutto con occhi nuovi, cerco di capire cosa sta succedendo e di carpire il positivo in tutto. Vedo un gran traffico sulle strade, camion giganti in fila, stracarichi lungo la transamazzonica.
Vedo un pullulare di moto, un vortice di macchine in città, Fiat in primo posto.
Vedo migliaia e migliaia di case popolari ai cigli delle grandi strade.
Vedo aeroporti e stazioni di pullman pieni di gente, di popolo, di massa semplice.
… e forse qualcosa di autentico (musica) genuino (semplicità) di vero (allegria) sta scivolando piano piano verso un banale consumismo.... bisogna proprio passare per questo crescere materiale per giungere a una crescita di qualità?
Amo anche questo momento del Brasile, anche se rimango un poso amareggiato ed è nel contatto personale, umano che ritrovo una resistenza bellissima per non lasciarsi trascinare giù, giù verso una festa fittizia.
… e comunque ancora incontro lungo il cammino scene di povertà dignitosissima, gente che lavora, suda, fatica. Ho fiducia perchè ancora il cielo e la natura ci danno pioggia (come in questi ultimi due giorni).
Certo è un altro Brasile, cresce, cresce con una velocità sorprendente.
Graças a Deus!

...e nella notte, vento forte, tuoni, improvviso, violento, totale... un temporale equatoriale. Si resta al buio, nel silenzio di parole, solo le forze della natura, ci si sente piccoli, piccoli. L'acqua scende forte, squassa foglie e terra, corre, dalle tegole sprizzano gocce d'acqua, ci si raggomitola nell'amaca nell'attesa che tutto ritorni nella calma.
Due ore di furia, qui nella baracca, a lume di candela e lamparina mi sento inerme e tento di addomesticare questo tempo pieno di tempesta e mistero, e mi sovviene "...fora de mim a tempestade, dentro de mim o porto" ("fuori di me la tempesta, dentro di me il porto").

<u>Solidarietà</u>: la macchina che brilla il riso sta funzionando, la piccola associazione di contadini può ora valorizzare il proprio riso, prodotto con fatica e sudore.
Quanta gente si è mossa per questa solidarietà!
I ragazzi della scuola media, i gruppi della Spiritualità, amici sposi, singoli adulti. Un pieno di amicizia per completare il progetto.
Così anche il forno per la farina di manioca, sempre a TUCUM – Paraibano Maranhense,

ha cominciato a funzionare. Verso ottobre-novembre ci sarà lo sradicamento della mandioca e così le donne e le famiglie potranno godere di uno spazio adeguato per la lavorazione dei tuberi fino alla tostatura della farina sul grande forno.

Un grazie a tutti!

… e l'occhio solidale già si sposta verso altri bisogni.

… e nel pomeriggio afoso, caldissimo, nell'attesa, lunga attesa a Fortaleza per l'aereo di ritorno, un'immensa, profonda, inattesa gioia: una presenza consolante, unificante, da sciogliere ogni stanchezza, ogni dubbio: è Lui, solo Lui!
(domenica ore 16 – 15 gennaio 2012)

pagine dal diario di Sandro 2012, documento ad uso personale, a cura di Fabio Bonatti